COMMISSARIO UNICO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

ATTO DISPOSITIVO NR. 648 Roma, 01/06/2022

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ **DEFENZOLA, *NEL COMUNE DI SAN LUPO (BN) SITUATA NELLA REGIONE CAMPANIA.***

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di ***San Lupo loc. Defenzola (BN).***

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza.

CONSIDERATO che la discarica sita nel Comune di ***San Lupo loc. Defenzola (BN)*** interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "*notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13*" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/20061) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/20062) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/20063) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

CONSIDERATO che il sito denominato Defenzola era usato quale sin dal 1975 come discarica con il classico metodo della "colmata sanitaria" laddove venivano sversati rifiuti e ricoperti con terreno vegetale;

CONSIDERATO che del comune di San Lupo (BN) è stato utilizzato come discarica autorizzata dal 1992 e utilizzato fino al 2002 quale discarica per rifiuti solidi urbani;

TENUTO CONTO dell'Ordinanza prot. 01527/d/s del 16/06/1994 di autorizzazione all'esercizio della discarica;

CONSIDERATO che a seguito della campagna di indagini preliminari che aveva evidenziato, nella matrice suolo superficiale, la presenza di superamenti ascrivibili a cadmio e cloruro di vinile;

CONSIDERATO che nella fase di caratterizzazione erano stati rilevato superamenti delle CSC nella falda (matrice acque sotterranee) per i parametri alluminio, nichel e manganese, si rendeva quindi necessaria la predisposizione dell'Analisi di Rischio sito specifica ai sensi dell'art. 242 c.4 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.

CONSIDERATO che l'Analisi di Rischio (AdR) svolta nell'aprile 2009, ha confermato un rischio non accettabile per le matrici suolo ***(All.1);***

CONSIDERATO che nel giugno 2009 detta AdR è stata riaggiornata confermando rischio non accettabile per le matrici suolo e acque sotterranee per i parametri Cadmio e Cloruro di vinile (terreno) e manganese, solfati, alluminio e nichel (acque sotterranee) ***(All.2);***

CONSIDERATO che con Verbale di consegna dei lavori del 10 ottobre 2016 è stato consegnato, sotto riserva di legge, il cantiere alla ditta SICURBAU srl quale operatore economico aggiudicatario ***(All. 3);***

VISTA la Relazione sullo stato del cantiere della SICURBAU srl del 12 ottobre 2016, da cui si evince che i lavori sono stati sospesi e mai ripresi ***(All. 4);***

VISTO l'Elaborato tecnico esplicativo del febbraio 2019 nel quale vengono descritti i lavori di bonifica da porre in essere ***(All. 5):*** *"1^Fase - Individuazione dei rifiuti attraverso piccole porzioni di scavo; in caso di presenza di rifiuti lo scavo viene prodotto fino al piano naturale; 2^Fase – Separazione, tramite vagliatura e/o selezione manuale, del terreno dai rifiuti, dopo la separazione i rifiuti saranno trasportati in discarica autorizzata; 3^Fase – Ritombamento delle aree bonificate, con materiale proveniente dagli scavi e/o da cave di prestito; 4^Fase – Ripristino dell'intera area secondo l'elaborato grafico: B.10.5 – Planimetria ripristino ambientale. Si precisa che il materiale scavato verrà provvisoriamente stoccato in apposita area individuata nell'allegato grafico dell'elaborato C.4.1 – Piano di sicurezza e coordinamento (PSC)_REV.B."*

Il progetto prevedeva anche un impianto di trattamento delle acque mediante un evaporatore/concentratore sottovuoto e una serie di migliorie quali la sistemazione strada perimetrale area discarica, l'installazione di un impianto fotovoltaico e un'attività di monitoraggio del sito per 17 anni ***(All.6).***

CONSIDERATO che nella Relazione a firma del RUP Geom. Vaccarella viene ricostruita tutta la cronologia degli eventi afferenti al sito dalla quale si desume un iter molto articolato del procedimento ***(All.7)***

TENUTO CONTO che la Struttura Commissariale, al fine di superare gli impedimenti amministrativi e per dare effettivo inizio ai lavori, dà specifico incarico tecnico all'Unità Tecnica Amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri (UTA), affinché si chiariscano le diverse questioni sollevate;

CONSIDERATA la 'Relazione Istruttoria' dell'UTA del 5 ottobre 2010 che dopo avere puntualmente ripercorso tutte le fasi del procedimento e fornito alla Struttura Commissariale 3 possibili soluzioni per superare l'empasse in cui si trova il procedimento suggerisce di adottare la soluzione *"III. Ipotesi di mantenimento appaltatore con revisione del PE per la conformità Atteso che, in sostanza, la procedura è stata portata a conclusione senza che "terzi" (ad esempio le ditte candidate nel corso della procedura di gara interessate) si fossero opposte a presunte irregolarità della stessa, con addirittura la stipula del contratto d'appalto n.64/2018, che presuppone la volontà dell'Amministrazione di consentire l'effettuazione dell'opera, e considerando che bene o male tutte le irregolarità commesse sarebbero sanabili, la soluzione potrebbe essere proprio quella di far rientrare nell'alveo della legittimità tutta la procedura ad oggi illustra ed in particolare: a. rimozione del RUP; b. atto aggiuntivo al contratto d'appalto per rettifica difformità, nonché recepimento di tutte le offerte migliorative non correlate ai lavori ma ai servizi da garantire post-mortem, a cura ed onere dell'appaltatore; c. ri-verifica e revisione del PE; d. ri-verifica del PE aggiornato da parte della CEA s.r.l.; e. conferma attività DL e CSE. f. procedere alla consegna dei lavori nei tempi previsti dall'impresa appaltatrice. Tutto quanto suddetto consentirebbe di avviare l'intervento entro 60 gg., previo accettazione dell'impresa alla messa in esecuzione dell'appalto alle condizioni imposte dal commissario, a prescindere della cosiddetta "ex discarica" posta a monte di quella in oggetto, per la quale si dovranno eseguire tutte il procedere necessarie e sufficienti al suo regolarizzazione, censimento e messa in sicurezza." **(All. 8).***

RILEVATO che con Atto dispositivo del Commissario straordinario n. 431 del 3 maggio 2021, il Commissario dispone per l'appalto integrato relativo alla progettazione esecutiva ed esecuzione lavori di bonifica e messa in sicurezza del sito di discarica pubblica dismessa ubicato in località "Defensola" nel Comune di San Lupo (BN):

a. il cambio della stazione appaltante con relativo RUP laddove l'U.T.A. sostituisce il Comune di San Lupo e l'Ing. Pasquariello sostituisce il geom. Vaccarella;

b. la ripetizione per indebito percepito per responsabilità contrattuale avverso l'operatore economico "CEA srl", quale soggetto incaricato della verifica del progetto esecutivo, al fine di ottenere la restituzione dei compensi già percepiti;

c. la diffida ad adempiere nei confronti dell'operatore economico "Sicurbau srl", all'esatta esecuzione contrattuale, alla luce dell'aggiudicazione, relativamente alla redazione di un nuovo progetto esecutivo, allineato al progetto definitivo posto a base di gara, sulla base delle indicazioni fornite nella citata relazione tecnica redatta da U.T.A.;

d. successivi individuazione e affidamento incarico di verifica del nuovo progetto esecutivo ad idonea Società di Verifica; e. la successiva e conseguente organizzazione con approntamento per relativa esecuzione dei lavori di bonifica e messa in sicurezza di cui al progetto esecutivo verificato e validato. ***(All.9)***

RILEVATO che con Atto dispositivo del Commissario straordinario n. 531 del 14 dicembre 2021, il Commissario dispone per *"l'intervento, denominato "appalto integrato relativo alla progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di bonifica e messa in sicurezza del sito di discarica pubblica dismessa ubicato in località Defenzola nel Comune di San Lupo (BN)", il Commissario Unico si sostituisce al Comune di San Lupo e comunica l'avvenuta risoluzione per inadempimento ex art. 136, comma 1-4 D.lgs. 163/2006, del contratto "stipulato e sottoscritto dal Comune in data 06/07/2018 con l'impresa "Sicurbau S.r.l.", repertorio n°64, per l'importo di €.1.886.418,89, di cui*

€.1.853.700,43 per lavori (al netto del ribasso del 7,292 %), €. 14.176,86 per oneri della sicurezza ed €.18.541,60 compenso per la redazione del progetto esecutivo, oltre IVA" ***(All.10).***

CONSIDERATO che con nota del 23 dicembre 2021 il Commissario ha comunicato l'avvenuta risoluzione del contratto con la Sicurbau srl ***(All. 11);***

RILEVATO che con nota del 3 gennaio 2022 il Commissario ha convocato la società Consorzio Campano Stabile per verificare disponibilità a subentrare alla Sicurbau srl a seguito della risoluzione del contratto ***(All.12);***

CONSIDERATO che il Consorzio Campale Stabile in data 24 gennaio 2022 ha manifestato" *formalmente la propria disponibilità e volontà a subentrare nell'esecuzione dell'appalto in oggetto, agli stessi patti e condizioni dell'offerta proposta dalla " Sicurbau " ai sensi e per gli effetti dell'art. 110 del d.lgs. 50/2016"* ***(All. 13);***

VISTA la nota nr. 1284 del 11/03/2022 dell'UTA in cui si dà avvio all'attività di progettazione esecutiva, quale necessaria attività per trasformare il progetto definitivo approvato in un elaborato direttamente eseguibile a seguito di specifica verifica ***(All. 14);***

VISTO il progetto esecutivo realizzato da ed in particolare l'elaborato 'Relazione tecnica generale' in cui vengono, tra le altre cose, descritte le principali componenti dell'intervento di bonifica e messa in sicurezza del sito di ex discarica ***(All. 15);***

VISTA la nota 6/7-105 del 10/05/2022 a firma del Subcommissario in cui vengono impartite specifiche comunicazioni operative ed organizzative del cantiere affinché si provveda ad effettuare le lavorazioni necessarie per regolarizzare il sito e poter fuoriuscire dalla procedura di infrazione ***(All. 16)***

VISTA la nota relativa al cronoprogramma delle attività da svolgere con urgenza entro il mese di maggio 2022 ***(All. 17);***

CONSIDERATO che i lavori previsti, ai fini della regolarizzazione del sito, sono rappresentati da:
Movimentazioni e trasporti di modeste quantità di terreni di risulta;
Cinturazione lato valle con diaframma drenante e diaframma impermeabile;
Capping;
Opere di regimazione e raccolta acque;
Recinzione;
Progetto paesaggistico;

TENUTO CONTO del sopralluogo effettuato sul sito di discarica nel corso delle lavorazioni di messa in sicurezza permanente in data 12/05/2022 da personale della struttura di supporto al Commissario Straordinario unitamente a personale del Comune, della Direzione Lavori, dell'operatore economico e dell'Uta;

VISTA la nota di prot. UTA/U0002210/2022 del 01/06/2022 e la 'Relazione sulla conclusione al 30/05/2022' redatta dal Rup e dal Direttore dei lavori da cui si evince l'effettiva eliminazione del rischio ambientale nel sito di ex discarica ***(All. 18 e All. 18 bis);***

CONSIDERATO quanto richiesto nella comunicazione ref. Ares(2022)9421221 del 09/02/2022 nel modulo chiamato "Allegato 3 check list" e debitamente compilato dalla scrivente Struttura Commissariale al fine di elencare in modo schematico le questioni afferenti al sito in questione ***(All. 19);***

DATO ATTO CHE per l'ex discarica di Comune di ***San Lupo(BN):***

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso;

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;

iii) È stato effettuato intervento di MISP (messa in sicurezza permanente), in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, mediante copertura e impermeabilizzazione dell'area della discarica utilizzando geocomposito bentonitico per impedire la permeazione di acque meteoriche, ricoprimento per circa 50 centimetri della superficie

dell'abbancamento effettuato con terreno vegetale steso al di sopra del geocomposito bentonitico, regimazione delle acque meteoriche con canalette disposte secondo due livelli, stendimento di georete antierosiva tridimensionale per protezione capping e successivo rinverdimento mediante idrosemina, rifacimento recinzione, che isola i rifiuti in maniera permanente e definitiva;

VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalla relazione redatta dall'U.T.A. l'intervento eseguito costituisce messa in sicurezza permanente dell'area ed assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, contenendo fisicamente il corpo di rifiuti evitandone la dispersione da agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO
(*Gen. B. CC Giuseppe Vadalà*)

SUBCOMMISSARIO
(Ten. Col. Nino Tarantino)